



PROGETTO

DI

RICERCA AZIONE

“La revisione interculturale dei curricoli scolastici per una nuova cittadinanza coesa e basata sul rispetto dei valori della Costituzione”

DISCIPLINA: ITALIANO

RETE REGIONALE di Educazione Interculturale

Anno scolastico 2012/2013

PROGRAMMAZIONE

Obiettivo:

Revisione dell'insegnamento dell'italiano per la scuola del primo ciclo: "L'etica per una nuova educazione".

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL CORSO E CALENDARIO DEGLI INCONTRI

DATA E SEDE	ORARIO	DISCIPLINA	RELATORI	ATTIVITA'
Venerdì 11 gennaio 2013 Porto San Giorgio	16,39 – 19,30	Italiano	Armando Gnisci	Seminario di formazione: "L'etica per una nuova educazione"
Giovedì 17 gennaio 2013 IC Serra San Quirico	16,30 – 19,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Lunedì 21 gennaio 2013 IC Fracassetti-Fermo	16,30 – 19,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Giovedì 7 febbraio 2013 Scuola Primaria "Dolores Prato" Treia	16,00-19,00	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Venerdì 15 febbraio 2013 – IC Petritoli	15,30 – 18,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Bruni, Berardi; Cognini Università Macerata	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; Laboratorio su testo del Dalai Lama; riflessione guidata a partire da un'attività estratta dalla UDL sulla "Gentilezza"
Martedì 26 febbraio 2013 I C Falconara Nord	15,00 – 17,00	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Giovedì 15 marzo 2013 IC Comunanza	16,00 – 18,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Venerdì 22 marzo 2013 IC Caldarola	16,45 – 18,45	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; presentazione UDL
Venerdì 26 aprile IC "Fracassetti" Fermo	17,00-19,00	italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Discussione e scelta UDL
Venerdì 1 marzo 2013 IC Petritoli	15,30 – 18,30	Italiano	Staff CVM Berardi, Bruni; Vitrone Università di Macerata	Attività di riflessione sulle prove Invalsi – Laboratorio

Martedì 19 marzo 2013 IC Falconara Nord	15,00- 17,00	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Discussione di slide sulle prove Invalsi
Giovedì 20 marzo 2013 Scuola Primaria "Dolores Prato" Treia	16,15- 18,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Discussione e scelta UDL
Venerdì 19 aprile 2013 IC Petritoli	15,30 - 18,30	Italiano	Staff CVM Cipollari, Berardi	Stato dell'arte della ricerca- azione. Monitoraggio

FORMAZIONE

SEMINARIO

ARMANDO GNISCI

RELAZIONE

L'etica per una nuova educazione

Alcune citazioni come una sorta di "segnavia"; un segnavia indica la strada.

"[...] ita res accendent lumina rebus".

E così le cose manderanno luci alle cose.

Lucrezio, *De rerum natura*, I, 1117

"[...] sic rerum summa novatur,
semper, et inter se mortales mutua vivunt"

Così l'insieme delle cose sempre si rinnova, e i mortali vivono insieme le cose tra loro comuni
De rerum natura II, vv. 62-79

Le due concezioni di Lucrezio segnano la via di una morale laica. Il mio discorso è già in se una proposta di morale laica.

"Nos autem cuius mundus est patria velut piscibus equor[...]"

Noi [io], per i quali il mondo è la patria, come l'acqua per i pesci [...]"

Dante Alighieri, *De vulgari eloquentia*, I, VI, 3

Il modo di vivere, la condizione umana è intendere la propria patria il mondo e il mondo la propria patria così come i pesci vivono nell'acqua (loro condizione, se portati fuori muoiono). Così gli umani vivono la propria condizione umana.

"[...] Oh, noi

che abbiamo voluto apprestare il terreno alla gentilezza,
noi non si poté essere gentili.

Ma voi, quando sarà venuta l'ora

che all'uomo un aiuto sia l'uomo,

pensate a noi

con indulgenza.

Bertolt Brecht, "A coloro che verranno", 1939.

Brecht dichiarava nell'imminenza della II Guerra mondiale che non si era stati capaci di creare un mondo gentile.

Noi non possiamo permetterci di non essere gentili perché siamo gli ultimi umani. Dopo di noi ci saranno "mezzi umani", "mezzi androidi". Se anche noi non riuscissimo a essere gentili, noi non potremmo chiedere alcuna indulgenza.

L'uomo originario è stato *homo sapiens* perché ha avuto l'orgoglio di oltrepassarsi, di pensare il superamento della propria condizione: rinuncia alla orizzontalità animale (quadrupede) per elevarsi e poter guardare *oltre: in alto e lontano, all'orizzonte* (processo di ominizzazione).

Gli statistici prevedono che nel XXI secolo in Italia ci sarà una popolazione a maggioranza meticcias; ciò è sconvolgente, entusiasmante e molto impegnativo.

Questo mondo è feroce, governato da chi non è governatore. Platone nel *Fedro* indica l'auriga come colui che tiene la retta via; guida i cavalli in una biga, tenendo continuamente sotto controllo *fisico e psichico* i cavalli. Questo è il governo per gli antichi greci.

Così oggi appare l'Europa, senza governo. Il nostro mondo è governato da una forza unica, che non è governante, ma scatena ingiustizia totale. L'ingiustizia totale è mondializzata.

Mai come oggi nella storia dell'uomo tutti i popoli si conoscono, migrano, ma in una condizione feroce perché l'unico valore del liberismo sfrenato è il denaro.

I valori dell'occidente sono semi-valori; solo 12% della specie umana detiene più ricchezza dell'88% dell'umanità.

Cerco di ricomporre una *cosmovisione* (termine che deriva dalla lingua spagnola): Michel de Montaigne nell'opera *Essais*, (XVI secolo) *ha pensato pensando il mondo* in cui viveva; ha criticato il modo in cui gli spagnoli avevano a che fare con le popolazioni del nuovo mondo in quanto conquistavano per dominare e non per conoscere, come invece aveva agito Alessandro Magno.

Un'altra poesia per far comprendere la morale laica

Wallace Stevens, *Conversation with tree women* (1954)

Il poeta mette in scena tre donne e tre ideologie:

1. la prima donna si rifà alle grandi religioni (*Dominus illuminatio mea*)- trascendenza-;
2. la seconda donna ritiene fondamentali le cose ovvero i pensieri immanenti alle cose (pensieri naturali)- immanenza;
3. la terza donna muove a partire dalla centralità dell'uomo -storicizzazione.

Il pensiero della terza donna, ovvero la prospettiva della storicizzazione, del processo continuo di evoluzione della conoscenza, è maggiormente rilevante in quanto si fonda su sé stesso.

Dio, natura e uomo costituiscono la triade dei saperi rappresentati dalla coscienza delle tre donne, che richiedono tuttavia l'intervento di una quarta figura, che le giudichi e le sintetizzi: l'elemento apodittico della poesia.

Non l'astrazione della trascendenza, né la fisicizzazione dell'immanenza, né la semplice storicizzazione dei processi evolutivi, ma al *fare poesia*, che è coscienza dell'incompiutezza, è affidato il compito della reale umanizzazione, in un mondo in cui è centrale la *domanda, il non smettere mai di domandare*.

Non si è mai pensatori conclusivi in un cosmo sempre incipiente.

La morale laica mette al centro *il pensare con i propri pensieri*, che è un portato della gentilezza.

Rispettare i bambini, educarli *gentilmente* al laicismo. Innanzitutto la luce deve venire da una analisi per temi importanti, dalla Costituzione italiana. La lettura che ne ha fatto Benigni è *rivoluzionaria*.

La lezione di Benigni è una lezione di morale laica *filologica* (amore della parola, cura e studio; in latino "studio" è applicazione passionale" del testo).

Improvvisamente quel testo è stato letto in modo non costituzionalista o politico, ma filologico, ovvero *amato*. Leggere come sotto testo, tirar fuori. E questo è morale laica, una via gentile che sta a fianco a quella costituzionalista.

Infine una comparazione delle varie laicità religiose mondiali (non hanno al centro un dio).

-Confucianesimo

-Taoismo

-Buddismo

INCONTRO: Meta cognizione su relazione prof. Armando Gnisci; Laboratorio su testo del Dalai Lama; riflessione guidata a partire da un'attività estratta dalla UDL sulla "Gentilezza"
 Giovanna Cipollari – Berardi Alessandra - Isabella Bruni – Edith Cognini

1.1 Meta cognizione su Relazione professor Armando Gnisci

Una morale laica per la Scuola

Armando Gnisci
 11-1-2013
 Porto San Giorgio

Il caos del mondo non è ancora il tutto - mondo



- L'Africa arretra sempre più nel pozzo della solitudine, della povertà e dell'ingiustizia
- Il mondo arabo versa in una crisi indecifrabile
- L'Europa decade economicamente e politicamente
- gli USA spargono sul pianeta crisi finanziarie e guerre
- La Cina invade il mercato ricorrendo allo sfruttamento del lavoro e al mancato rispetto delle norme di sanità e sicurezza.

Il caos è dominato da falsi valori



- Il denaro non è un valore, perché *il valore resistente, autentico è sempre incipiente* e dà il senso generale al mondo umano e il senso particolare a ogni vivente umano: non divide, non separa.

Occorre creare dei nuovi valori



- Nella nostra epoca l'unica porta di salvezza umanistica per il futuro delle civiltà e delle nazioni è la *forma rivoluzionaria* della scuola
- L'unico luogo planetario dove lo studio vivo delle civiltà e dei saperi del mondo possa tornare a diventare adeguato alla "qualità dei nostri tempi", è quello della educazione istituzionale, sia come formazione dell'infanzia e della giovinezza che di ogni età. La Scuola come luogo di formazione e ricerca permanenti in un mondo tecnologico odierno privo di umanitas.

TRANSCULTURAZIONE



- Occorre costruire ora e subito un progetto eutopico, una rivoluzione transculturale della pedagogia, della filosofia e della formazione di formatori.

Eutopia



- È tempo ormai di immergerci nelle acque di questo Convivio eutopico italo&creolo che è ancora invisibile

L'esperienza del dono, nella sua continua tensione tra dovere e libertà, ha in sé qualcosa di estatico.

Umanisti - Docenti dei nostri giorni



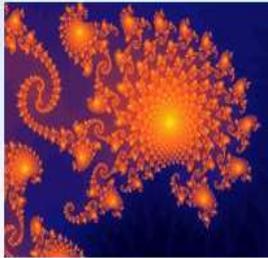
- Marco Lodoli
- Valerio Magrelli
- Andrea Bajani,

“Curricolo morale”.



- “Curricolo morale” inteso non come una disciplina ma come una *logica* trasversale della *mutualità attiva* tra gli umani e tra noi e il cosmo
- Bisogna rivedere le relazioni tra uomo – storia – terra – cosmo – eutopia.
- Occorre portarlo in aula con una strategia non dottrinarica e universalistica ma con una pratica euristica, problematica, interpretativa, aperta, laica, sempre *incipiente*.

Prerequisito della nuova morale laica



La geometria multipla di questo enorme frattale il cui perimetro tende all'infinito, ci fa capire come si possono spazi infiniti e multipli nella stessa sostanza.

- “Il mondo non è che una continua altalena. Tutte le cose vacillano senza posa. La stessa costanza non è altro che un movimento più debole, lo non posso fissare il mio oggetto. Esso procede incerto e vacillante, per una sua naturale ebbrezza. Io lo prendo proprio in questo punto nel punto e nel momento in cui è come è, e proprio nell'istante in cui lo catturo e lo considero come importante. [...] Io non penso l'essere [...] io penso il passaggio di giorno in giorno, di minuto in minuto. Devo adattare la mia attenzione al suo incedere. [...] Se la mia anima potesse prendere piede e stabilizzarsi, io non mi suggerirei ma mi risolverei [corsivo mio]. Essa, la mia anima, è continuamente in apprendistato e sotto prova, movimento” (Libro III, Capitolo II, “Del Pentirsi” di Montaigne).

Suggerimenti per la formazione di un curricolo di morale laica



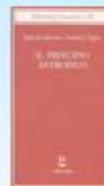
- I valori morali nella Costituzione italiana come riflessione sulla morale mondiale del secolo XXI;
- Benigni in Rai1 il 18 dicembre 2012 ha rivisto e spiegato – ha fatto esegesi, ha letto la Costituzione italiana come il testo politico fondamentale del desiderio di umanizzarsi di un popolo e di una nazione dopo una dittatura e una guerra feroce, con l'Italia bombardata da tutti – gli statunitensi e i tedeschi.

Comparazione tra diversi filoni di pensiero



- Comparazione delle laicità religiose mondiali – Confucio, Lao Tze, Buddha, Dalai Lama attuale – con
- i tre Monoteismi
- agnosticismo
- nuovo-umanesimo legato a DAC (Domande Antropologiche Cosmologiche)
- filosofia occidentale

Progetto transdisciplinare sul Principio Antropico Cosmologico (PAC)



- Letteratura, storia, geografia-ecologia, diritto, filosofia, fisica cosmologica rivisitate alla luce del PAC
- Il Principio Antropico, nelle sue varie versioni, sembra riconnettere, l'uomo all'universo e l'universo all'uomo, connessione che sembrava oscillare e non definirsi mai nella scienza moderna inaugurata dalla “qualità del tempo” di Copernico, Keplero, Galileo e Newton.

Costruzione di un curriculum basato sulla creatività critica del valore della finezza

CIMES | progetti di cultura attiva | 12/13



Literatura e Cultura
Blog

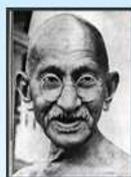
- Leggere, comprendere e interpretare insieme i modi di presentarsi e di venire rappresentati dei valori morali attraverso le opere d'arte del mondo: Letteratura, Teatro, Cinema, Arti visive e Musica
- Tornare ai personaggi e le azioni da Esiodo & Omero & i tragici greci a Stendhal e Dostoevskij, da Shakespeare, Montaigne e Cervantes a Bach e Stravinskij, da Fellini e Tarkovski a Tolkien e Borges, non dimenticando il grande corpo immaginario della *Science Fiction* del Novecento nordamericano e poi mondiale, sia in letteratura che nel cinema ecc.
- Una educazione laica & po-etica, dove *po-etica* significa *creatività critica* del valore della *finezza*, sia per l'artista che per il cittadino, insieme uniti in una *gioia giliana*.

Occorre educare da subito ... dalla scuola primaria



- Il senso della morale laica deve partire prima possibile, proprio a cominciare dalla *prima scuola* rivalorizzandola e proponendo che dentro di essa si debba e si possa cominciare ad operare attraverso l'immaginario dei miti e delle arti, verso una *poiesis* mondiale e laica, con personaggi come Pinocchio, il Piccolo Principe, o il Venerdì & Robinson riscritti da Michel Tournier nel suo squisito romanzo *Venerdì o la vita selvaggia*, tr. it. Milano, Salani 2010, uscito in Francia nel 1971

Paideia nuova del XXI secolo



Gandhi



Aldo Capitini



Danilo Dolci

- Noi europei, dobbiamo condividere il patto che la nostra insieme a tutte le altre civiltà possono creare una base formatrice mondiale condivisa orientata dal pensiero laico e non-violento, sempre stato presente anche in Europa, che ha originato da sempre un forte spessore critico e che porta con sé l'utopia della liberazione dal monoculturalismo.



Decolonizzare le menti



- Occorre cominciare a ragionare come specie cosmica lavorando nella scuola. Essa, infatti, è una fonte e una forma pratica, creativa e umanistica che dà senso, ora e da ora in poi alla produzione culturale e immaginaria condivisa tra tutte le generazioni e tra tutti i popoli, e innanzitutto tra quelli migranti. Essa prepara la realtà di un *convivio planetario transculturale* e migliore, molto migliore, e giusto per tutta la specie umana che voglia intendersi e costituirsi insieme, finalmente, in *civiltà umana. Non "universale", ma "insieme" e "mutuamente"* mai realizzato ma *evitato* dalla Storia della modernità europea.

Scuola come "ultima linea rerum"



La scuola resta una *Porta* sull'orizzonte umanistico occidentale che si deve alleare con quello latino americano e con i popoli indigeni del pianeta

- La scuola resta come ultima speranza: occorre fare di essa una forma vitale che educi al sapere, alla conoscenza mutua e gentile e alla revisione di tutte le luci
- La Scuola, da sempre e fin che può, forma *italiani creati* viventi insieme, dentro una cornice civile e sociale europea, e così resta l'unico posto in cui si può abitare con valore e con un po' di gioia, oltre che in quello della ricerca scientifica
- La scuola l'incipit di un *Convivio Transculturale*

Paralipomeno delle luci



Maestri del messaggio di A. Gnisci: Lucrezio e Wallace Stevens

- Le cose accenderanno *luci* alle cose
- Pensatori senza pensieri conclusivi in un cosmo sempre incipiente.

A cui si aggiunge Emily Dickinson

I poeti accendono Lampade-

Essi stessi - si spengono-

Le fiammelle che stimolano-

Se la luce vitale

Inerisce come Soli-

Ogni età una lente

Dissemina la loro

Circonfrenza-



Stevens

I poeti produssero una forma vitale dalla luce oltre la loro vita ed essa, la somma di tutte le fiammelle dei poeti, creò Soli per ogni età che li legge.

1.2 Laboratorio su testo del Dalai Lama a cura di Alessandra Berardi

Presentazione del testo del Dalai Lama *“La felicità al di là della religione: Una nuova etica per il mondo”*

Dalai Lama è il leader spirituale del Buddismo, sesta confessione del mondo.

Lancia un messaggio rivoluzionario per superare:

- gli scontri tra religioni
- le polemiche tra atei e credenti
- il razzismo
- l'intolleranza in nome della fede.

L'unica soluzione è andare al di là della religione, serve l'azione. Non possiamo cambiare il mondo limitandoci alle preghiere, è necessario affidarci a un nuovo sistema etico che affondi le radici nella compassione, nella tolleranza e nel rispetto reciproco. Le problematiche che dobbiamo affrontare sono molto complesse. E allora la nuova via: congiungere la compassione (il principio spirituale da cui nascono gli altri valori interiori) alla ragione per dare origine a un sistema di etica laica (indipendentemente dalla fede) che informi le azioni di tutti (dalle persone comuni a chi ha compiti di responsabilità e governo). L'essenza della compassione è il desiderio di alleviare la sofferenza degli altri e di sostenere il loro benessere.

Oggi gli esseri umani hanno bisogno dei valori interiori: gentilezza, tolleranza, generosità, capacità di perdonare e la nostra natura umana è già predisposta a questi valori. La compassione si basa sulla consapevolezza che tutti gli esseri umani aspirano alla felicità e rifuggono la sofferenza.

La compassione può sembrare un fatto religioso ma non lo è, basta pensare a quanti medici, volontari operano in luoghi di guerra e non sono religiosi ma sono ispirati da autentica compassione. Compassione significa voler fare qualcosa per sollevare gli altri dal loro disagio e tale desiderio di aiutare ci fornisce energia e il senso di avere uno scopo e una direzione. La questione dei valori per una morale laica va impostata in termini meramente scientifici su svariate discipline: fisica, cosmologia, biologia, psicologia, neuroscienze specialmente. La scienza dimostra come l'altruismo e la cura del prossimo fanno parte integrante della nostra natura biologica. La ricerca della felicità e la volontà di evitare la sofferenza, sono caratteristiche comuni a ogni essere umano e ci rendono tutti uguali. È importante sviluppare la compassione nelle scuole, i bambini vanno istruiti a livello intellettuale e a livello del cuore-

Indicazioni di lavoro.

Lettura del testo e discussione stimolata dalle seguenti domande

- *chi deve oggi impartire un'educazione ai valori? come mai?*
- *a quali valori è bene educare?*
- *quale è il modo per farlo oggi in un contesto multi religioso e multiculturale?*
- *quale modo di agire deve caratterizzare l'insegnante?*
- *quale comportamento è realistico e proficuo?*
- *cosa non è difendibile?*
- *cosa è irrilevante?*

Agli albori dell'istituzione moderna, la religione esercitava un notevole influsso sulla società, cosicché virtù quali la moderazione, la modestia e l'assistenza al prossimo erano parte degli insegnamenti ricevuti in famiglia e venivano praticate nell'ambito di una comunità religiosa, ragion per cui erano date per scontate nel contesto scolastico. Pertanto, la priorità dell'istruzione era impartire conoscenze letterarie e tecniche. Ma oggi ritenere che i bambini ricevano automaticamente insegnamenti etici non mi sembra più realistico. Il peso della religione sulla società è molto diminuito e i forti valori familiari – che in passato erano spesso radicati nella fede e alimentati da una salda coesione comunitaria – hanno a loro volta subito una progressiva erosione, spesso a causa del sistema di valori materialistico e delle pressioni economiche. Ne consegue che lo sviluppo delle qualità interiori nei più giovani non può più essere considerato un fatto assodato. Se le famiglie o le istituzioni religiose non svolgono più il loro ruolo educativo, mi sembra chiaro che gli insegnamenti di carattere etico - spirituale debbano essere offerti dalle istituzioni scolastiche, la cui responsabilità in tali campi è notevolmente aumentata.

Tuttavia, nell'era della globalizzazione e a fronte delle complessità, ottemperare a questo genere di impegno non è questione da poco. Se i bambini che frequentano una certa scuola

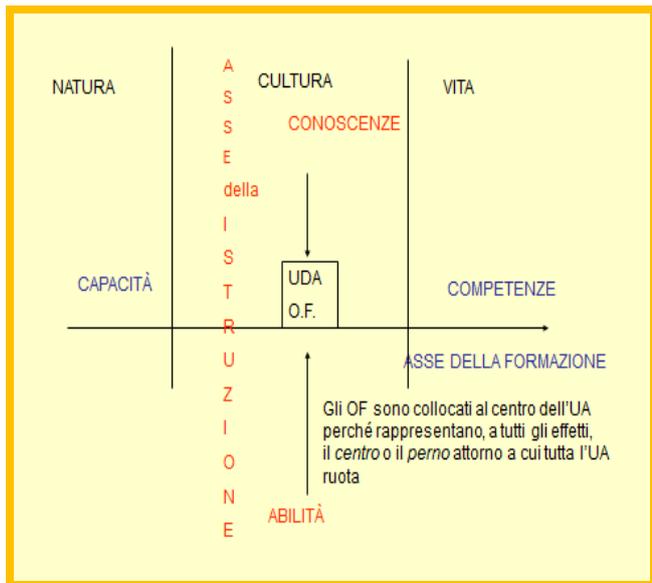
provengono da retroterra culturali o religiosi diversi, su quali basi gli insegnanti potranno impartire una formazione etica?[...] Abbiamo bisogno di trovare un modo per promuovere le qualità interiori che sia genuinamente universale e abbracci, senza pregiudizio alcuno, sia le prospettive umaniste agnostiche sia quelle religiose di ogni genere. Negli ultimi decenni la tendenza al laicismo si è accentuata sempre più e, a seguito dell'immigrazione, la società è anche diventata multi cultura e multi religiosa.[...] In un approccio laico all'etica è cruciale che i principi fondamentali siano universali.[...] quando si insegnano la consapevolezza etica e le qualità interiori, fornire semplici informazioni non è mai sufficiente, mentre l'esempio offerto dagli insegnanti è di importanza capitale. Se questi parlassero della gentilezza, elencandone i vantaggi, e poi non riuscissero a dimostrarla attraverso il loro comportamento, è assai improbabile che gli studenti prenderebbero sul serio le loro parole. Se, d'altro canto, i docenti incarnassero la gentilezza, rivelando con il loro atteggiamento una sincera attenzione verso gli allievi, i loro precetti sarebbero molto più efficaci. Con ciò non intendo dire che gli insegnanti debbano concedere troppo! Al contrario, spesso i migliori maestri sono severi. Ma la severità comporta dei risultati solo se radicata in un'autentica preoccupazione per il benessere degli studenti.[...] A fondamento del benessere c'è la compassione che si basa sulla semplice consapevolezza che tutti gli esseri umani aspirano alla felicità e rifugiano la sofferenza proprio come ciascuno di noi.[...] Poiché il risentimento, la rabbia e l'animosità non ci arrecano alcun beneficio, è nei nostri interessi ispirare l'atteggiamento che abbiamo verso il prossimo a una compassione genuinamente incondizionata, scevra da qualsiasi preconcetto e predilezione. L'atteggiamento basato sulla contrapposizione tra *noi* e *loro* può generare come spesso accade situazioni conflittuali, e persino vere e proprie guerre. Un comportamento basato sul "noi" è molto più realistico e proficuo.

[non abbiamo scelta di fronte alle problematiche attuali: l'indifferenza è un atteggiamento indifendibile. Se l'obiettivo è nobile, il fatto che possa essere realizzato nell'arco della nostra esistenza o meno, è irrilevante. perciò non ci resta che fare del nostro meglio, sforzarci, perseverare e non demordere.

da Dalai lama *La felicità al di là della religione. Una nuova etica per il mondo.* Cles (TN) 2012

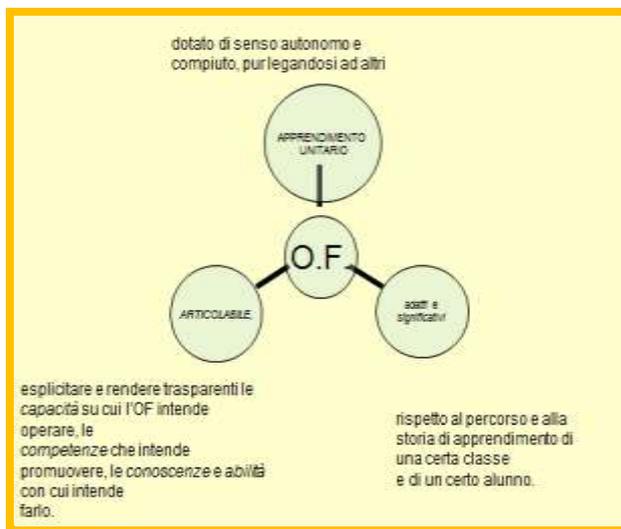
1.3. Presentazione argomentata del quadro delle competenze a cura di Isabella Bruni

<p>competenze</p>	<table border="0"> <thead> <tr> <th data-bbox="619 1279 986 1301">OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO</th> <th data-bbox="1078 1279 1278 1301">OBIETTIVI FORMATIVI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="619 1305 986 1480"> <ul style="list-style-type: none"> • Hanno la caratteristica della generalità perché indicano da una parte le conoscenze e le abilità che bisogna garantire a livello nazionale e che le scuole devono utilizzare per la promozione di competenze, e dall'altra rappresentano i livelli essenziali di prestazione del servizio che le scuole devono assicurare. </td> <td data-bbox="999 1305 1366 1541"> <ul style="list-style-type: none"> • Sono gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento contestualizzati, entrati in un gruppo concreto di alunni. Nella loro formulazione si tiene pertanto conto delle personali capacità, degli interessi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Essi hanno dunque una matrice psicologica e didattica e sono percepiti dagli allievi come traguardi personali e significativi perché profondamente motivati e motivanti. </td> </tr> <tr> <td data-bbox="619 1507 986 1682"> <ul style="list-style-type: none"> • Essi, inoltre, servono a garantire l'unitarietà del sistema nazionale d'istruzione e di formazione (definiti dal MIUR). Ricavati dalle scienze, hanno una giustificazione epistemologica, riguardando appunto concetti e pratiche scientifiche che le scuole tutte sono obbligate a insegnare in nome della cultura. </td> <td data-bbox="999 1563 1366 1675"> <ul style="list-style-type: none"> • Sono validi per ciascun alunno, sono definiti da ciascuna scuola/insegnante • Sono definiti per unità di apprendimento dalle singole scuole, non sono vincolanti </td> </tr> <tr> <td data-bbox="619 1709 986 1731"> <ul style="list-style-type: none"> • Contengono abilità e conoscenze </td> <td data-bbox="999 1697 1366 1720"> <ul style="list-style-type: none"> • Contengono competenze </td> </tr> <tr> <td data-bbox="619 1753 986 1798"> <ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso prove INVALSI* o simili </td> <td data-bbox="999 1753 1366 1809"> <ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso le prove elaborate dagli insegnanti della Scuola in situazione classe o gruppo </td> </tr> </tbody> </table>	OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Hanno la caratteristica della generalità perché indicano da una parte le conoscenze e le abilità che bisogna garantire a livello nazionale e che le scuole devono utilizzare per la promozione di competenze, e dall'altra rappresentano i livelli essenziali di prestazione del servizio che le scuole devono assicurare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento contestualizzati, entrati in un gruppo concreto di alunni. Nella loro formulazione si tiene pertanto conto delle personali capacità, degli interessi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Essi hanno dunque una matrice psicologica e didattica e sono percepiti dagli allievi come traguardi personali e significativi perché profondamente motivati e motivanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Essi, inoltre, servono a garantire l'unitarietà del sistema nazionale d'istruzione e di formazione (definiti dal MIUR). Ricavati dalle scienze, hanno una giustificazione epistemologica, riguardando appunto concetti e pratiche scientifiche che le scuole tutte sono obbligate a insegnare in nome della cultura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono validi per ciascun alunno, sono definiti da ciascuna scuola/insegnante • Sono definiti per unità di apprendimento dalle singole scuole, non sono vincolanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Contengono abilità e conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Contengono competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso prove INVALSI* o simili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso le prove elaborate dagli insegnanti della Scuola in situazione classe o gruppo
OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI										
<ul style="list-style-type: none"> • Hanno la caratteristica della generalità perché indicano da una parte le conoscenze e le abilità che bisogna garantire a livello nazionale e che le scuole devono utilizzare per la promozione di competenze, e dall'altra rappresentano i livelli essenziali di prestazione del servizio che le scuole devono assicurare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento contestualizzati, entrati in un gruppo concreto di alunni. Nella loro formulazione si tiene pertanto conto delle personali capacità, degli interessi e dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Essi hanno dunque una matrice psicologica e didattica e sono percepiti dagli allievi come traguardi personali e significativi perché profondamente motivati e motivanti. 										
<ul style="list-style-type: none"> • Essi, inoltre, servono a garantire l'unitarietà del sistema nazionale d'istruzione e di formazione (definiti dal MIUR). Ricavati dalle scienze, hanno una giustificazione epistemologica, riguardando appunto concetti e pratiche scientifiche che le scuole tutte sono obbligate a insegnare in nome della cultura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono validi per ciascun alunno, sono definiti da ciascuna scuola/insegnante • Sono definiti per unità di apprendimento dalle singole scuole, non sono vincolanti 										
<ul style="list-style-type: none"> • Contengono abilità e conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Contengono competenze 										
<ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso prove INVALSI* o simili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono verificabili attraverso le prove elaborate dagli insegnanti della Scuola in situazione classe o gruppo 										



L'UA trova posto al crocevia tra l'asse della formazione e l'asse dell'istruzione in quanto il suo compito è quello di rendere possibile l'incontro tra il **FINE** dell'educazione che è la crescita e la maturazione della persona e gli **SCOPI** dell'istruzione, ossia l'acquisizione di abilità e conoscenze.

Per chi lavora con le UA non è sufficiente che le conoscenze e le abilità siano *acquisite* e *imparate* dall'alunno, occorre anche che siano *assimilate* e *personalizzate*, cioè digerite e metabolizzate dal tessuto delle capacità dell'alunno, trasformandosi in competenze.



- La forma degli OF
- Se la funzione della forma è quella di rendere leggibile il contenuto, resta da capire mediante quale *struttura formale* e *linguistica* gli OF possano esprimere questo apprendimento unitario, articolato e concreto, adatto e motivante
 - - indicazione dell'*apprendimento unitario da promuovere*;
 - - individuazione delle *conoscenze* e delle *abilità strumentali* necessari alla trasformazione delle capacità in competenze;
 - - individuazione della *competenza concreta* e determinata attesa, che configura;
 - - indicazione di *standard di prestazione* relativi all'acquisizione delle conoscenze e abilità;
 - - il compito unitario *in situazione*;
 - - esplicitazione, eventuale, del modello di competenza esperta.

- A) FORMA CONTRATTA.
- Si può pensare di individuare gli OF, esplicitando solo l'apprendimento unitario, mediante il ricorso a formulazioni sintetiche di tipo enunciativo-dichiarativo. Tutti gli altri elementi strutturali, necessari per una progettazione completa dell'OF, possono essere lasciati in forma implicita demandando alla fase di attuazione dell'UA la loro effettiva esplicitazione:
 - "Imparare a produrre (e fruire) messaggi di tipo analogico - metaforico, caratteristico della comunicazione pubblicitaria"
 - "Prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro."
- B) FORMA ESPANSA.
- Si può decidere, invece, di esplicitare tutti gli elementi strutturali che caratterizzano la struttura di un OF, e di farlo mediante il ricorso a formulazioni, non di tipo enunciativo, ma espositivo - narrativo-descrittivo, ossia con dichiarazioni ragionate, articolate e motivate.
 - "L'alunno deve restaurare e ricostruire un quadro complessivo della civiltà romana, con particolare riguardo agli aspetti economico-sociali, artistici, religiosi, ecc. Il fine formativo è quello di far percepire il carattere unitario e di insieme della civiltà romana e il senso di quell'esperienza complessiva per l'oggi. Si tratta, in particolare, di evidenziare che così sopravvive ancora in quella esperienza nel concreto della nostra vita, quei valori siano ancora condivisibili e quali abbiano definitivamente superato. Questo obiettivo formativo prevede la messa in gioco delle capacità di comprensione dei testi e documenti, la capacità di riorganizzare le informazioni secondo certi scopi, ecc."

- C) UNA TERZA VIA
- **Indicazione dell'apprendimento unitario da promuovere:**
- individuazione delle conoscenze e delle abilità strumentali necessari alla trasformazione delle capacità in competenze;
- individuazione della competenza concreta e determinata attesa, che configura;
- indicazione di standard di prestazione relativi all'acquisizione delle conoscenze e abilità;
 - **Il compito unitario in situazione;**
- esplicitazione, eventuale, del modello di competenza esperta.
 - **L'alunno sa dare significato alla dimensione emotiva della gentilezza che ognuno porta dentro di sé come cura dell'altro, riferendosi all'esperienza personale e alla letteratura adatta proposta, e rielabora utilizzando diverse forme espressive per trarre ed esplicitare il legame che ci unisce agli altri anche in considerazione di molteplici punti di vista e per migliorare le relazioni nella vita scolastica e non solo.**



- **Data** ☹
- Accetto volentieri l'incarico assegnato?
- Eseguo il mio lavoro con impegno?
- Rispetto il turno di parola?
- Ascolto le proposte dei compagni?
- Capisco quello che vogliono dire?
- Esprimo le mie idee con chiarezza?
- Uso un tono di voce adeguato?
- Accetto volentieri le proposte dei compagni?
- Discuto con garbo e riesco a convincere i compagni?
- Presto volentieri il mio materiale?
- Mi impegno per fare bene?
- Mi piace lavorare in gruppo?

	Competenza	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
1	Essere in grado di integrarsi e lavorare in gruppo	Non sa lavorare in gruppo	Lavora con gli altri se sollecitato dall'adulto attraverso ordini	Lavora con gli altri collaborando	Lavora con gli altri progettando insieme attivamente	Lavora con gli altri con la consapevolezza e la responsabilità di portare a termine un obiettivo comune.
2	Essere in grado di comunicare efficacemente, esprimendo il proprio pensiero e manifestando un atteggiamento empatico e costruttivo	Non è in grado di inserirsi adeguatamente nelle situazioni comunicative	Si inserisce sporadicamente nelle situazioni comunicative esprimendo il suo punto di vista	Accetta di prendere in considerazione altri punti di vista durante lo scambio comunicativo	Mostra un atteggiamento aperto alle varie situazioni ed è disposto a rivedere le proprie posizioni sulla base di nuovi input giunti dalla comunicazione nella quale è inserito	Imposta un dialogo interattivo con capacità di ascolto empatico, rielaborando e mediando le varie posizioni con argomentazione e progettazione per la soluzione di un problema tenendo in considerazione tutte le variabili.
3	Attivare una <i>mens critica</i>.	Apprende in modo nozionistico.	Individua il nucleo fondante dell'oggetto culturale.	Effettua comparazioni tra posizioni diverse con cui analizzare l'oggetto culturale.	Argomenta, presentando i pro e i contro delle diverse opzioni.	Individua nuove modalità inedite con cui l'oggetto culturale può essere affrontato.
4	Sapersi decentrare, cogliendo i	Possiede un pensiero monoculturale.	Ascolta le ragioni degli altri.	Sa spaesarsi e comprendere un pensiero	Sa negoziare il proprio modo di vedere con	Individua il valore del confronto

	molteplici punti di vista di un problema			diverso dal proprio.	quello degli altri.	interculturale, trova - tramite il confronto - nuove soluzioni, e coglie la possibilità di creolizzazione..
5	Ragionare con la tecnica del problem solving	Non problematizza le questioni oggetto di studio.	Sa operare azioni di metacognizione su quanto appreso.	Coniuga la meta-cognizione ed il transfert per comprendere un problema noto.	Coniuga la meta-cognizione ed il transfert per affrontare un problema nuovo.	Problematizza e formula ipotesi inedite per risolvere questioni in situazione.
6	Sapersi orientare nella complessità del presente attraverso la transcalarità che lega le diverse culture	Individua nel locale la propria sfera di azione.	Coglie nella realtà locale i legami con realtà sempre più ampie come quelle regionali e nazionale.	Individua legami tra realtà locale e quella europea e mondiale.	Considera il locale una parte di una realtà più ampia che è quella della società globale.	Individua la globalizzazione come asse trasversale che fornisce una nuova opportunità per avviare la cultura del meticciamento e della creolizzazione
7	Capire le interconnessioni e le interdipendenze che caratterizzano i problemi fondamentali del mondo contemporaneo	Considera la propria realtà come una unità autosufficiente	Individua la realtà come un sistema formato da elementi in relazione	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro	Comprende l'importanza del ruolo che ciascun elemento assume in una visione olistica	Agisce nella realtà con la coscienza di essere un soggetto responsabile di mutamenti e si sforza per attivare prospettive di miglioramento.
8	Cogliere la trasformazione	Possiede una visione deterministica	Riesce a cogliere le possibilità di trasformazione, solo se guidato.	Individua tracce di cambiamento rispetto a costanti meccanicistiche.	Riconosce le trasformazioni come opportunità di cambiamento migliorativo	Sa leggere la realtà di riferimento per applicare elementi di trasformazione in una prospettiva di miglioramento con capacità di monitoraggio.

1.4. Per un insegnamento integrato di concetti educativi, lingua e competenza comunicativa. *a cura di Edhit Cognigni*

Per un insegnamento integrato di concetti educativi, lingua e competenza comunicativa

“La rivoluzione interdisciplinare dei curricula scolastici per una nuova cittadinanza attiva è basata sul rispetto dei valori della Costituzione.”
ISE di Polesine – 15 febbraio 2013
Edhit Cognigni



“Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l’una dall’altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l’unitarietà tipica dei processi di apprendimento [...] Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua **esperienza**, dalle **conoscenze** o dalle **discipline**, elaborandole con un’**attività continua e autonoma.**”
Indicazioni nazionali 04.09.12, pag. 12



“Un ruolo strategico essenziale svolge l’acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.”

Indicazioni nazionali 04.09.12, pag. 12



NB:

a) unitarietà dei processi di apprendimento vs. separatezza delle discipline

b) trasversalità della lingua nell’apprendimento di discipline e concetti educativi

Usare la lingua per apprendere e apprendere a usare la lingua

“every teacher is a teacher of language”
David Marsh

↓

CLIL = Content and Language Integrated Learning (Apprendimento integrato di Lingua e Contenuto)

- Il contenuto ‘disciplinare’ si sviluppa attraverso la lingua (L1, L2, LS...)
- La lingua (L1, L2, LS...) si sviluppa attraverso il contenuto ‘disciplinare’

Che cosa vuol dire insegnare la “lingua”?

- Una lingua è un *sistema articolato* su più livelli, un «sistema di sistemi» analizzabile come:
 - livello dei *suoni* (fonologia/fonetica)
 - livello di formazione delle *parole* (morfologia)
 - livello delle *parole* (lessico)
 - livello dei *significati* (semantica)
 - livello delle *frasi* (sintassi)
 - livello del *testo* (testualità)
 - livello dell’atto linguistico (comunicazione-pragmatica)

Competenza comunicativa ovvero tanti modi per comunicare...

La comunicazione è un processo attraverso il quale i partecipanti creano e/o condividono un mondo comune utilizzando una serie di codici, sia verbali che non verbali.

Si può comunicare:

- con la lingua: lessico, strutture morfosintattiche, forme di cortesia, stili conversazionali (livello linguistico);
- con la voce: tono, intonazione, velocità d'eloquio, presa di parola, pause e silenzi (livello paralinguistico)
- con il corpo: distanza tra corpi, postura (prossemica), gesti e movimenti (cinesica), odori, rumori (livello extralinguistico)
- con gli oggetti: vestiti, monili, regali (livello extralinguistico)

Comp. Com. → Comp. Com. Interculturale

Attività a partire dalle UDL sulla "Gentilezza"



OBIETTIVO FORMATIVO: prendere coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell'altro.

Obiettivo: verificare le conoscenze acquisite e promuovere attività di educazione civica

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Divide la classe in gruppi e chiede di comporre una sorta di indicazioni per individuare il concetto di gentilezza, da esporre in un cartellone nei corridoi della scuola</p> <p>I sensi della gentilezza</p> <p>se fosse un gesto sarebbe.....</p> <p>se fosse un suono sarebbe.....</p> <p>se fosse un sapore sarebbe.....</p> <p>se fosse un colore sarebbe.....</p> <p>se fosse un'azione sarebbe.....</p> <p>se fosse un materiale sarebbe.....</p> <p>se fosse un odore sarebbe.....</p> <p>Raccoglie i lavori e con la classe seleziona le risposte più significative per un pannello da esporre a scuola.</p>	<p>Forma il gruppo e lavora su "I sensi della gentilezza"</p> <p>dalla "grammatica implicita" alla "grammatica esplicita"</p> <p>Ascolta, commenta e condivide la selezione per la costruzione di un pannello da mettere in mostra nel corridoio della scuola.</p>

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Mostra dei cartellini con delle immagini di personaggi di fiabe o cartoni noti agli alunni (All. A) e attraverso domande stimolo chiede</p> <p>Chi è?/Chi sono?</p> <p>Cosa fa?/ Cosa fanno?</p> <p>È gentile?/Sono gentili?</p> <p>Perché sì/no?</p> <p>Come mai?</p> <p>.....</p> <p>Annota alla lavagna in due colonne i sinonimi e i contrari di "gentile" emersi nella conversazione (All. B) chiedendo di aggiungerne altri.</p>	<p>Risponde per alzata di mano motivando la propria risposta</p> <p>Ascolta, osserva, arricchisce la scheda.</p>

Gentile	Non gentile
educato	maleducato
cordiale	scontroso
cortese	scortese
garbato	sgarbato
dolce	irroso
.....

Importanza di un approccio alla lingua basato su "compiti" (task-based approach)

- In un approccio TASK-BASED (Willis 1996) lo studente usa tutte le sue conoscenze ed abilità linguistico-comunicative per portare a termine un compito non linguistico, facilitando così:
 - una maggiore focalizzazione sul *compito* (processo) piuttosto che sulla *lingua* (prodotto) → *rule of forgetting* (Krashen)
 - l'introduzione della dimensione esperienziale in classe → *imparare facendo*
 - il potenziamento delle abilità di produzione e di interazione → *apprendimento cooperativo*

Programmare e realizzare percorsi integrati tra lingua e contenuto

- identificare obiettivi e contenuti sia linguistici sia disciplinari/educativi
 - analizzare aspetti linguistici e comunicativi dei linguaggi da insegnare
 - pianificare l'intervento tenendo conto della competenza linguistico-comunicativa degli studenti
 - incorporare il percorso didattico nella programmazione pianificando ruoli, tempi, strategie didattiche, modalità di realizzazione e verifica, supporti
- monitorare il processo di insegnamento e di apprendimento

1.5. Illustrazione delle UDL a cura di Edhit Cognigni, Isabella Bruni e Giovanna Cipollari

Gioco: Quale cittadino è gentile ?

Si divide la classe in gruppi di 4-5 alunni e si appendono alla lavagna le fotografie di personaggi contemporanei noti e meno noti (ad esempio Madre Teresa di Calcutta, Valentino Rossi, Dalai Lama, Adolf Eichmann, Salvatore Riina.....). Si chiede poi ad ogni gruppo di classificare i personaggi in Soggetti gentili o in Soggetti cattivi e di motivare la scelta.

Si propone quindi a ciascun gruppo la lettura di un breve testo su uno dei personaggi delle foto chiedendo: a) di sottolineare tutte le parole ed espressioni che si riferiscono alla sfida della gentilezza/non gentilezza; b) di riassumere il senso generale del testo in una frase che identifichi il personaggio (es. Eichmann: "**La consapevolezza di avere cinque milioni di ebrei sulla coscienza mi dà un senso di grande soddisfazione**").

A lavoro concluso si chiede ad ogni gruppo di relazionare e commentare le proprie scelte; si conclude sintetizzando i dati emersi sui Soggetti Gentili e non sotto forma di classifica dei personaggi condivisa dalla classe con la guida dell'insegnante (*chi è il più cattivo/il più gentile? Perché? Che cosa ha fatto?*)

Tenzin Gyatso XIV Dalai Lama	« Contrastate il male che vi viene fatto ma non odiate l'autore, non lasciatevi trascinare contro di lui, non cercate di vendicarvi. È questa la vera saggezza. » Notoriamente contrario alla violenza , il 10 dicembre 1989 ricevette il Premio Nobel per la pace , accompagnato da un comunicato del Comitato: «Il Comitato norvegese per il Nobel ha deciso di attribuire il Nobel per la pace per il 1989 al 14° Dalai Lama , Tenzin Gyatso, guida politica e religiosa del popolo tibetano . Il Comitato desidera sottolineare il fatto che il Dalai Lama nella sua lotta per la liberazione del Tibet ha sempre e coerentemente rifiutato l'uso della violenza, preferendo ricercare soluzioni pacifiche basate sulla tolleranza e il rispetto reciproco, per preservare il retaggio storico e culturale del suo popolo. Il Dalai Lama ha sviluppato la propria filosofia di pace a partire da un reverente rispetto per tutto ciò che è vivo, basandosi sul concetto della responsabilità universale che unisce tutta l'umanità al pari della natura. Il Comitato ritiene che Sua Santità abbia avanzato proposte costruttive e lungimiranti per la soluzione dei conflitti internazionali, e per affrontare il problema dei diritti umani e le questioni ambientali globali ».
---	--

Scrivi qui una frase che identifichi il personaggio:

UDL	CONCETTO-PROBLEMA	SCUOLA
1	GENTILEZZA	INFANZIA PRIMARIA
2	GENTILEZZA	SECONDARIA DI 1°
3	INTEGRITÀ	PRIMARIA
4	DECOLONIZZAZIONE	SECONDARIA DI 1° / PRIMARIA
5	DIRITTI UMANI / DIRITTO AL GIOCO Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia	INFANZIA
6	COMPASSIONE	INFANZIA PRIMARIA

INCONTRO: Attività di riflessione e discussione sulle prove Invalsi – Laboratorio

PROVE INVALSI
 Petritoli, 1 marzo 2013

Orientare ad una professionalità riflessiva




- - Il curricolo per obiettivi (ad es. il modello circolare dei Nicholls)
- - La didattica per concetti (ad es. il modello didattico unificato di Elio Damiano)
- - La didattica per sfondo integratore (ad es. il modello di P. Zanelli)
- - La didattica delle competenze (ad es. il modello di Comoglio)
- - La didattica del problem solving (ad es. l'articolazione del pensiero riflessivo)

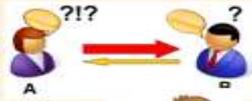
INDIVIDUARE IL MODELLO DI PROGETTAZIONE PROGRAMMAZIONE

Elementi	Modello didattico	
	Comportamentista	Costruttivista
riflessione metacognitiva		
contenuti disciplinari		
apprendimento meccanico		
discussione-conversazione guidata-ricerca		
lavoro individuale		
attenzione agli stili di apprendimento dei discenti		
verifiche e valutazioni dei processi di apprendimento		
concetti disciplinari		
lavoro di gruppo		
apprendimento a significato		
stimolo - risposta (causa/effetto)		
interazioni tra pari (apprendimento sociale situati)		

lezione frontale		
programmazione per obiettivi		
didattica per problemi		
unità didattiche		
metodologie euristiche non direttive		
didattica lineare-sequenziale		
percorsi didattici non lineari, ma gerarchici, funzionali e interdisciplinari per mappe concettuali		
predefiniti (standard)		
metodo direttivo		
memoria a lungo termine		
metodologie di ricerca-sperimentazione		
memoria a breve termine		

Competenza chiave

- INTERAZIONE VERBALE



- LETTURA come:
- 1)COMPRESIONE-
- 2)INTERPRETAZIONE



- RIFLESSIONE E VALUTAZIONE TESTO SCRITTO



Innovazione CVM- ESCI



PROCEDIMENTO EURISTICO -COSTRUTTIVISTA

CODICE ASPETTI

- 1 Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.
- 2 Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
- 3 Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
- 4 Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.
- 5 Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- 6 Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
- 7 Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)

Alcuni aspetti per competenza lettura

- Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.

- L'ingresso era "ostruito" significa che l'ingresso

- A. era stretto
- B. era enorme
- C. era nascosto
- D. era chiuso



metafora, metonimia, iperbole, similitudine ... da ricavare non da inculcare....

- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.

«Il colosso ... viene dall'alba dei tempi significa che il bue muschiato

- A. è apparso improvvisamente
- B. è venuto da un luogo molto lontano
- C. esisteva già in epoca preistorica
- D. si può vedere solo all'alba

-Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dalla enciclopedia personale del lettore.

«Spinsero da destra, da sinistra, da dietro, da davanti, di lato, di traverso ...» che cosa ti viene da pensare?

- A. Le formiche hanno fatto tutti gli sforzi possibili
- B. Le formiche si arrampicano da tutte le parti
- C. Le formiche hanno lavorato senza mai fermarsi
- D. Le formiche sono insetti sempre in movimento



L'autore della Gioconda

- Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.

Un testo è coerente se non è contraddittorio, vale a dire se quanto è affermato, ad esempio, nella prima parte, non viene negato o contrastato da quanto è posto successivamente. Riconoscere il significato e la funzione dei connettivi frasali e testuali

- «Non appena curiosiamo nel mondo degli insetti, invece, ci imbattiamo in società rigorosamente matriarcali» come potresti sostituire "invece"?

- A. In realtà
- B. Al contrario
- C. Infatti
- D. Quindi



- Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo
- Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.

Il resto che hai letto, secondo te, è

- A. il diario di un esploratore
- B. un racconto autobiografico
- C. una favola
- D. un testo di divulgazione scientifica



Cupole dorate della Chiesa ortodossa di Santa Sofia in un testo sulla riforma protestante e la scissione tra chiese cristiane

Lo scopo principale del testo è:

- A. far capire come è nata la chiesa "vera"
- B. analizzare le caratteristiche del Nuovo Testamento
- C. dimostrare l'interdipendenza tra Nord e Sud
- D. dimostrare il fatto che il diritto dipende dal clima

Il Nord e il Sud

Il Nord e il Sud sono due regioni geografiche che si riferiscono al Nord e al Sud del mondo. In questo testo, il Nord e il Sud sono usati per indicare le differenze culturali e religiose tra le chiese cristiane. Il Nord è rappresentato dalla chiesa ortodossa e il Sud dalla chiesa cattolica. Il testo discute come queste differenze abbiano influenzato lo sviluppo delle chiese e come abbiano contribuito alla scissione tra le chiese cristiane.

Il Sud, la gente.

Il Sud è una regione geografica che si riferisce al Sud del mondo. In questo testo, il Sud è usato per indicare le differenze culturali e religiose tra le chiese cristiane. Il testo discute come queste differenze abbiano influenzato lo sviluppo delle chiese e come abbiano contribuito alla scissione tra le chiese cristiane.

- Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)



Sei d'accordo con l'autore del testo?

Spiega la risposta con parole tue, facendo riferimento a quanto affermato nel testo

.....

.....

.....

Codice	Ambito	
1	Ortografia	Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (già/no detto), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'h, delle s, dei digrammi, ecc.).
2	Morfologia	Flessione (parti grammaticali): genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, classe; categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.).
3	Formazione delle parole	Parole derivate; parole alterate; parole composte; polimeriche (ferro da stiro, esilarido).
4	Lessico e semantica	Relazioni di significato tra parole; polisemie; campi semantici; famiglie lessicali; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5	Sintassi	Accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagme (nomine, verbe, preposizioni); frase minima (1), semplice (1 proposizione), complessa (1 periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione preverbiale o post-verbiale), predicato, complementi predicativi e altri complementi; generalità delle frasi complesse: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.
6	Testualità	Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione; anafora, coesivi (1), punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

Ortografia

Scrivi a fianco di ciascuna delle figure qui sotto la parola corrispondente



Ovvero riscrivi le parole del testo che risultano nuove....



Morfologia

Leggi questa frase: «Il cacciatore uccise il cinghiale con un colpo preciso».

Ora indica tra le frasi seguenti, tutte di diverso significato, quella costruita con parole dello stesso tipo (es.: verbo, articolo, ecc.) e disposte nello stesso ordine della frase sopra.

- A. I pescatori catturavano i pesci con una rete logora
- B. La donna asciugò le sue lacrime con un fazzoletto candido
- C. I poliziotti inseguivano il ladro con la pistola in pugno
- D. Il treno arrivò in stazione con un leggero anticipo

ovvero indica quali frasi del testo letto sono costruite con parole-funzioni dello stesso tipo



Sintassi

In quale delle seguenti frasi c'è un verbo passivo?

- A. Non sono per nulla soddisfatto della gara.
- B. Questa estate non sono andato al mare.
- C. Quest'anno non sono cresciuto molto.
- D. Non sono sempre aiutato dai miei genitori.



La mela è mangiata da ...

Ovvero quale forme passive sono presenti nel testo?

Funzione di un particolare elemento.

- Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti?
- Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.
- a. Ai miei amici piace molto il gelato.
- b. Mi ricorderai qualche volta mentre sei lontano?



Ovvero quale funzione assumono i complementi per la comprensione del testo che stai leggendo?

Formazione delle parole

Che cosa hanno in comune i quattro nomi seguenti?

libreria marinai
scolaresca cartoleria

- A. Sono tutti alterati
- B. Sono tutti derivati
- C. Sono tutti composti
- D. Sono tutti collettivi

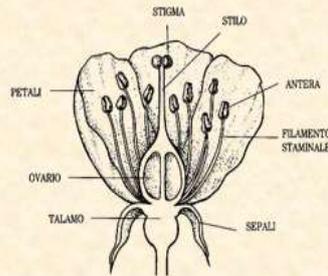


ovvero ricerca nel testo i nomi alterati e spiegare il senso.

Lessico e semantica

In ciascuno dei seguenti gruppi di parole, c'è una parola il cui significato comprende tutte le altre.

- Rosa
- Garofano
- Fiore
- Viola
- Giglio



Quale categoria concettuale

Sintassi

In quale delle seguenti frasi "foglie" ha la funzione di soggetto?

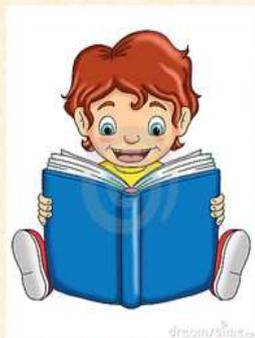
- A. D'autunno cadono le foglie dagli alberi
- B. Ho raccolto le foglie dal viale del giardino
- C. Un tappeto di foglie copriva la strada
- D. I passanti calpestavano le foglie cadute a terra



Testualità

«Dovresti leggere questo libro, è molto bello». Questo enunciato è:

- A. un ordine.
- B. un suggerimento.
- C. una domanda.
- D. un'ipotesi



1 LABORATORIO

Attività introduttiva (in plenaria):

Uno sguardo 'internazionale' ed un approfondimento personale ☺

Leggiamo la definizione data dal NAEP (*National Assessment of Educational Progress*) del "buon lettore" sulla base di un test somministrato da più di 30 anni negli Stati Uniti a studenti del IV, VIII e XII anno.

1. Il buon lettore ha atteggiamenti e un vissuto positivo verso l'attività del leggere.
2. Il buon lettore è sufficientemente fluente da potersi concentrare sul significato di ciò che legge.
3. Il buon lettore usa ciò che già conosce per comprendere ciò che legge.
4. Il buon lettore approfondisce il significato di ciò che legge elaborando e valutando criticamente.
5. Il buon lettore usa una varietà di strategie per potenziare e monitorare la sua comprensione del testo.
6. Il buon lettore è capace di leggere una varietà di testi e per una varietà di scopi.

(Gambrell L.B., Collins Block C., Pressley M., *Improving Comprehension Instruction*, 2002)

Probabilmente tutti/e noi concordiamo! Tuttavia, per comprendere la 'logica' Invalsi, possiamo iniziare a declinare la definizione più in dettaglio.

Leggiamo gli aspetti da 1 a 5, e riflettiamo. Quali si adattano a un lettore ESPERTO e quali sono invece tipici di un lettore INESPERTO? Soprattutto, in quali vi riconoscete e/o riconoscete i vostri allievi?

ASPETTI DA CONSIDERARE

1. Conserva memoria di singoli aspetti o elementi del testo
2. Usa come riferimento principale le proprie esperienze personali
3. Procedo isolando e mettendo a fuoco gli elementi più netti senza necessariamente collegarli
4. Tende a confrontare le informazioni testuali con quelle di altri testi analoghi anche autonomamente
5. (leggendo testi narrativi) ragiona in base a 'io come mi sarei comportato in quella situazione...?'

LETTORE ESPERTO:..... LETTORE INESPERTO:.....

Vedremo poi insieme una tabella riassuntiva completa elaborata da un Centro di ricerca universitario italiano sulla base non solo del NAEP ma di molti studi in ambito italiano e dei dati OCSE-PISA e la discuteremo rapidamente! ☺

2. LABORATORIO

Attività di riflessione sulle prove Invalsi: indicate il criterio sotteso ai quesiti, in base alla griglia fornita ed agli spunti di discussione emersi.

LABORATORIO

LE MAGIE DELLA BIDELLA

Non ci crederete, e siete liberi di farlo, ma con le pilloline magiche della signora bidella il mal di pancia divenne un pallido e sbiadito ricordo. Quando entravo a scuola la mattina io e lei incrociavamo i nostri sguardi e se il mio era un po' storto lei infilava una mano nella tasca e tirava fuori una pillolina alla fragola. Io la prendevo e dopo aver ringraziato me la cacciavo in bocca. Tempo di arrivare su al secondo piano, in classe, e il mal di pancia se n'era andato. Quelle pilloline erano davvero portentose!

A1. Perché l'autore scrive all'inizio del racconto "Non ci crederete, e siete liberi di farlo" (riga 1)?

Perché l'autore sa che quello che dice dopo

- A. n è una bugia
- B. n sembra poco adatto agli adulti
- C. **X** sembra impossibile
- D. n è pieno di sorprese

Criterio sotteso:

A2. Quando l'autore scrive "il mal di pancia divenne un pallido e sbiadito ricordo" (riga 2) vuol far capire che

- A. n il bambino non si ricordava più il colore delle pillole
- B. n il bambino aveva poca memoria e dimenticava in fretta
- C. n il bambino quando aveva mal di pancia diventava pallido
- D. **x** il mal di pancia spariva e il bambino non ci pensava più

Criterio sotteso:

VENERDÌ O LA VITA SELVAGGIA

Poi Hunter prese la parola e raccontò ridendo di come nel corso della guerra avesse affondato un trasporto francese, mandato come rinforzo agli insorti americani. Tutti gli uomini erano annegati sotto i suoi occhi. A Robinson sembrava di aver sollevato una pietra e di stare ad osservare il brulichio di onischi (porcellini) neri.

B1. Quando l'autore scrive "A Robinson sembrava di aver sollevato una pietra e di stare ad osservare il brulichio di onischi" vuol far capire che

- A
- B
- C
- D

Criterio sotteso

Per molto tempo Robinson si era chiesto come avrebbe chiamato l'indiano. Non voleva dargli un nome cristiano, finché non fosse stato battezzato. Decise finalmente di dargli il nome del giorno in cui lo aveva salvato. E fu così che il secondo abitante dell'isola si chiamò Venerdì

B2 Perché l'autore non vuole dargli un nome cristiano

- A
- B
- C
- D

Criterio sotteso

SOROCO, SUA MADRE, SUA FIGLIA

Nel soffrire il modo di passare delle cose, egli, nel vuoto senza sponde, sotto il peso delle circostanze, senza lamentarsi, come se si desse in esempio. Gli dissero: - "Va così il mondo...".

C1 Quando l'autore scrive "egli, nel vuoto senza sponde" vuole dire:

- A
- B
- C
- D

Criterio sotteso

2.1. (sezione della prova relativa alle abilità di lettura)

LE MAGIE DELLA BIDECCA

Non ci crederete, e siete liberi di farlo, ma con le pilloline magiche della signora bidella il mal di pancia divenne un pallido e sbiadito ricordo. Quando entravo a scuola la mattina io e lei incrociavamo i nostri sguardi e se il mio era un po' storto lei infilava una mano nella tasca e tirava fuori una pillolina alla fragola. Io la prendevo e dopo aver ringraziato me la cacciavo in bocca. Tempo di arrivare su al secondo piano, in classe, e il mal di pancia se n'era andato. Quelle pilloline erano davvero portentose!

A1. Perché l'autore scrive all'inizio del racconto "Non ci crederete, e siete liberi di farlo" (riga 1)?

Perché l'autore sa che quello che dice dopo

- A. n è una bugia
- B. n sembra poco adatto agli adulti
- C. **X** sembra impossibile
- D. n è pieno di sorprese

Criterio sotteso: fare un'inferenza diretta tratta dall'enciclopedia personale del lettore

.....
A2. Quando l'autore scrive "il mal di pancia divenne un pallido e sbiadito ricordo" (riga 2) vuol far capire che

- A. n il bambino non si ricordava più il colore delle pillole
- B. n il bambino aveva poca memoria e dimenticava in fretta
- C. n il bambino quando aveva mal di pancia diventava pallido
- D. **x** il mal di pancia spariva e il bambino non ci pensava più

criterio sotteso: Riconoscere e comprendere il significato letterale di parole ed espressioni

VENERDÌ O LA VITA SELVAGGIA

Per molto tempo Robinson si era chiesto come avrebbe chiamato l'indiano. Non voleva dargli un nome cristiano, finché non fosse stato battezzato Decise finalmente di dargli il nome del giorno in cui lo aveva salvato. E fu così che il secondo abitante dell'isola si chiamò Venerdì

B2 Perché l'autore non vuole dargli un nome cristiano

- A
- B
- C
- D

criterio sotteso : Riconoscere e comprendere il significato letterale di parole ed espressioni

3. LABORATORIO

3.1. (sezione della prova relativa alle abilità di grammatica)

Leggi questa frase: «*Il cacciatore uccise il cinghiale con un colpo preciso*». Ora indica tra le frasi seguenti, tutte di diverso significato, quella costruita con parole dello stesso tipo (es.: verbo, articolo, ecc.) e disposte nello stesso ordine della frase sopra.

- A. I pescatori catturavano i pesci con una rete logora
- B. La donna asciugò le sue lacrime con un fazzoletto candido
- C. I poliziotti disarmati inseguivano il ladro con la pistola in pugno
- D Il treno arrivò in stazione con un leggero anticipo

(V primaria 2009-2010)

Secondo voi, per rispondere lo studente deve conoscere..... e deve saper.....

Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole sottolineate nelle due frasi seguenti?

Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.

- a. Ai miei amici piace molto il gelato.
- b. Mi ricorderai qualche volta mentre sei lontano?

(III secondaria 1° grado 2009-2010)

secondo voi, il concetto di 'grammatica' che emerge è essenzialmente di tipo (esempio: normativo/ legato all'ambito morfo-sintattico prioritariamente/ innovativo per.../ecc) per rispondere, lo studente deve conoscere..... e deve saper.....

PROPOSTA CVM

Sostituire al posto dell'insegnante –precettore il ruolo dell'allievo investigatore, che si serve di qualsiasi indizio per costruirsi la formazione linguistico letteraria del nuovo cittadino planetario datato di humanitas e sensibilità.

Dopo il gioco degli "Specchi" e quello di "Ipnotizziamoci" riporta alla lavagna le forme linguistiche espresse dagli allievi che denotano sottomissione e/o dipendenza e fa notare con esercizi linguistici il passaggio dei verbi dall'uso attivo a quello passivo evidenziando il mutamento del ruolo soggetto/oggetto. (Fase 1 UDL Decolonizzazione)

Estrae da una borsa dei cartellini con le immagini con varie caratteristiche e aspetti simbolici delle 4 stagioni presenti nella fiaba di " Federico" di Leo Lionni poi chiede ad un alunno di dire che cos'è e a quale stagione si riferisce, orientandolo a riporre il cartellino nel contenitore corrispondente con domande-stimolo.(Fase 2 bis UDL Gentilezza per Infanzia e Primaria)

**VADEMECUM PROVE INVALSI
CODICE ASPETTI PER LA LETTURA**

1 Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.

2 Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.

3 Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.

4 Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.

5a Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.

5b Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.

6 Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.

7 Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)

Codice	Ambito	GRAMMATICA
1	Ortografia	Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (<i>gliel'ho detto</i>), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell' <i>h</i> , della <i>q</i> , dei digrammi, ecc.).
2	Morfologia	Flessione (tratti grammaticali: genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.).
3	Formazione delle parole	Parole derivate; parole alterate; parole composte; polirematiche (ferro da stiro, asilo nido).
4	Lessico e semantica	Relazioni di significato tra parole; polisemia; campi semantici; famiglie lessicali; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario.
5	Sintassi	Accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima ¹¹ , semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione preverbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi; gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.
6	Testualità	Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi ¹² , punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).

INCONTRO: Presentazione Unità di lavoro

La revisione dei curricoli in chiave interculturale

RICERCA – AZIONE
Rete marchigiana



A cura di Alessandra Berardi e Giovanna Cipollari

Caratteristiche della proposta

- Non un intero curricolo ma dei "nodi di qualità" da inserire all'interno di un percorso che si va facendo rovesciando l'abitudine delle grandi programmazioni (la politica dei piccoli passi: si prova una UDL e se funziona si immette nel curricolo)

Per un nuovo umanesimo



- Il riconoscimento del cambiamento
- L'istanza di confronto con le altre culture, la visione di un'educazione rivolta al "plurale" e al rispetto delle diversità, la necessità di scambio ed interazione tra culture
- Valore incondizionato della persona e riconoscimento della cittadinanza mondiale, intesa come plurale ed unitaria
- Visione sistemica ed olistica, interdipendenza tra globale e locale
- Nuovo umanesimo fondato sulla corresponsabilità ed interdipendenza alimentata da interconnessione tra saperi, tra scienze e discipline umanistiche. (Interdisciplinarietà)
- Cultura nazionale interrelata con quella europea e mondiale.
- Corresponsabilità nei confronti del futuro dell'umanità.
- Co-costruzione dell'identità per relazione

ITALIANO



L'impostazione del documento essenzialmente mira a formare un soggetto dotato di competenze tecniche in un'ottica in cui lo strumento comunicativo sembra essere fine a se stesso dal momento che non si sottolineano le pratiche euristiche, problematiche e formative per una nuova umanizzazione.

Non considera infatti itinerari volti ad approfondire le dinamiche della vita interiore

Passaggio dall'approccio strutturalista-semiotico



a quello interpretativo-ermeneutico

Per promuovere l'educazione all'immaginario e ad infiniti mondi possibili

Un curriculum di italiano e letteratura

Finalità Educativa: CITTADINANZA COSMOPOLITA

ETHOS	VALORI	CONCETTI	LETTERATURA/TESTI
Coscienza Cosmica	TRANSCULTURAZIONE/ ARMONIA	Firmamento	Quant'è grande un milione/ il piccolo principe
		Universo	La chiave segreta per l'Universo
		Cosmovisione	Tutto in un punto
Prospettiva Mondialistica	DECRESCITA	Ambiente	Cinque dievoletti
		Coscienza ecologica	Il vecchio bozzaiolo
		Sviluppo umano	Funghi in città
Coscienza di specie	MUTUALITÀ CONVOLUZIONE CONVIVIALITÀ CORRESPONSABILITÀ	Preferenza	Azur e Amer
		Empatia	Il principe tigre
		Creolizzazione	Il latte è buono

Curricolo Verticale

	Firmamento	Quarta grande un milione/ il piccolo principe
	Ambiente	Cinque dischetti/ Non tagliate quell'albero
	Fraternità	Azar e Amar
	Universo	La chiave segreta per l'Universo/ Cosa c'è dietro le stelle?
	Coscienza ecologica	Il vestito lussuoso
	Empatia	Il principe tigre/ Kiki/ Jaccio - del topo
	Cosmovisione	Tutto in un punto
	Sviluppo umano	Fungi in città/ Il segreto del loro vecchio
	Creolizzazione	Il latte è buono

Coscienza poetica: costellazione di riferimento



Wallace Stevens
Poeta statunitense



Wisława Szymborska
Poeta polacca



Jorge Luis Borges
Poeta argentino



Bashō Matsuo
Poeta giapponese



Tomas Tranströmer
Poeta svedese



Orazio



Coscienza Poetica

UDL	TITOLO	M O N D I A L I S T I C A
1	Il peperone rosso	M O N D I A L I S T I C A
2	La cipolla	
3	Il silenzio delle piante	
4	Conversazione con una pietra	
5	I Doni	C O M U N I C A
6	Montagne a luglio	C O M U N I C A

Educazione ai nuovi valori

Udl	Titolo	Testo	Ordine scuola
1	GENTILEZZA	«Federico» di Leo Lionni	Infanzia/Primaria
2	DIRITTI UMANI/DIRITTI AL GIOCO	«Hansel e Gretel» - Carta dei diritti Costituzione	Infanzia/Primaria
3	INTEGRITA'	«Pinocchio»	Scuola Primaria
4	GENTILEZZA	«Momo»	Scuola Secondaria
5	DECOLONIZZAZIONE	«Venerdì o la vita selvaggia» di Michel Tournier	Scuola Secondaria
6	COMPASSIONE	«Soroco, sua madre, sua figlia»	João Guimarães Rosa

Geografia



L'insegnamento della geografia nelle presenti indicazioni evidenzia una significativa ed interessante dimensione interculturale come:

l'interdisciplinarietà

la multiculturalità, la visione pluriprospettica

la transcalarità

la cronio spazialità

la visione sistemica con interconnessioni ed interdipendenze

l'innovazione tematica: riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico.

l'attivismo e il senso civico

la mens critica e il problem solving

la prospettiva di una gestione responsabile del territorio antropofico che lega il passato al presente e al futuro.

UDL CONCEPT-PROBLEM

1	SISTEMA TERRITORIALE
2	BIODIVERSITÀ
3	CITTÀ - CITTADINANZA
4	CONFINE - FRONTIERA
5	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
6	COSTITUZIONE-I
7	UNIONE EUROPEA
8	MIGRAZIONI INTERNAZIONALI
9	GLOBALIZZAZIONE SVILUPPO

Scienze



L'approccio interculturale delle scienze si evidenzia:
 nella visione sistemica della natura considerata nelle sue relazioni ed interdipendenze
 nel riconoscere i legami tra tutti gli esseri organismi viventi in funzione di analoghi bisogni in relazione ai diversi ambienti
 nell'acquisizione della consapevolezza della corresponsabilità dell'uomo nella gestione delle risorse
 nell'istanza di scelte di vita ecologicamente responsabili
 nel rispetto della biodiversità
 nell'approccio attivista e laboratoriale.

UDL CONCETTO-PROBLEMA

1	Silenzio
2	Classificazioni
3	Vita (foglia finta - foglia vera)
4	Ecosistema/Interdipendenze
5	Trasformazione M/E (La storia delle cose)
6	Inclusione (Natura-io)
7	Confini
8	Flussi di energia (Il nostro peso sulla natura)

Bonelli-Capalini - CVM

Matematica



La matematica si presenta con spunti di educazione interculturale nel:
 coniugare il modello teorico tradizionale con quello pratico ed attivista del *Posing problems* e del *Problems solving*,
 conoscere sistemi numerali diversi e di varie culture
 confrontare procedimenti diversi per passare a un problema specifico a una classe di problemi
 considerare il confronto come possibilità di cambiamento
 riconoscere nella matematica uno strumento per la risoluzione di problemi in contesti diversi.
 Al di là delle linee innovative che si possono percepire di tanto in tanto, i contenuti restano legati ad una impostazione tradizionale.

MATEMATICA UNITA' DI LAVORO (Maria Piccione)

CONCETTO	OBBIETTIVO FORMATIVO	ORDINE SCUOLA - CLASSE
ESTENSIONE	Esplorare la realtà attraverso esperienze sensoriali e di movimento per iniziare la costruzione dei concetti di estensione-dimensione-misura ovvero acquisire l'idea che gli oggetti occupano uno spazio in modi diversi in una quantità stimabile; avviare l'acquisizione del procedimento di misura di una lunghezza utilizzando unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri.	Infanzia Primaria
ESTENSIONE SUPERFICIALE (AREA)	Costruire i concetti di area e di misura dell'area di una figura (in particolare di un poligono); intuire come gli strumenti matematici appresi siano utili per operare nella realtà.	Scuola primaria Classe IV
PERIMETRO E AREA	Prendere consapevolezza della diversità concettuale esistente tra le nozioni di perimetro e di area di una figura piana; acquisire i concetti di isoperimetria e di equiestensione; comprendere e descrivere le modalità di variazione dell'area di figure isoperimetriche e, viceversa, le modalità di variazione del perimetro di figure equiestese.	Primaria classe IV-V Secondaria

Matematica MICRO UNITA' DI LAVORO (Iannamorelli)

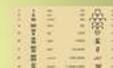


**Sistemi di numerazione
 Strumenti di calcolo
 Operazioni**

OBBIETTIVO FORMATIVO SPERIMENTARE SISTEMI DI CALCOLO CHE RICHIEDONO AZIONI DI RAGGRUPPAMENTO E DI CAMBIO DI UNA CERTA BASE LE CUI MODALITA' VARIANO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO.

SINGOLE UNITA' DI LAVORO

1. NUMERAZIONE YORUBA
2. NUMERAZIONE EGIZIA
3. NUMERAZIONE BABILONESA
4. NUMERAZIONE MAYA
5. ARITMETICA EGIZIA
6. ARITMETICA INCAS
7. REGOLI DI NEPERO
8. REGOLI DI GENAILLE
9. RAPPORTO TRA PERIMETRO E AREA
10. SOLIDI PLATONICI
11. GEOPIANO - TEOREMA DI PICK



PROBLEMI (Benedetto Piochi)

UDL	Titolo	Ordine scuola
1	Approccio al problema : situazioni problematiche non numeriche	Scuola Infanzia
2	Dall'uso dei comparatori e quantificatori ai dati numerici	Primaria - classe 1°
3	Dalle storie alle formulazione di domande - problema	Primaria - 2°
4	Attività: dal testo di un problema a una storia	Primaria - 3°
5	Manipolare il testo di un problema (omino nudo)	Primaria - 4*
6	Formulare il testo di un problema (da un volantino pubblicitario)	Primaria 5° - Secondaria 1*
7	Formulare la domanda; togliere o aggiungere un dato e riformulare la domanda (esempi)	Secondaria
8	«Preventivo vacanze»	Secondaria
9	Il numero	Primaria 1°

STORIA



La storia viene presentata come studio della vicenda umana con un'attenzione particolare verso le trasformazioni epocali che caratterizzano tutti gli spazi: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale e i processi di mondializzazione e globalizzazione. In tal modo la storia interessa l'Umanità tutta. La storia viene anche analizzata come intreccio di legami e di scambi, di passato e presente con la funzione di avviare una riflessione e comprensione sulla complessità del presente. Gli approcci caldeggiati sono quelli transcalari, pluriprospectivi, cronospaziali.

Tale impostazione favorisce un procedimento critico e problematico nello studio della storia che viene presentata in modo innovativo come frutto di scambi, transizioni, intrecci a livello intercontinentale tramite categorie interpretative in linea con la *World History*.

Tuttavia le indicazioni restano ad un livello di linee-guida che richiedono un'attività di ripensamento dell'insegnamento tradizionale, legato ancora a quadri di civiltà autonomi e non interrelati allo scenario mondiale come accade nella maggioranza dei testi scolastici.

Periodo	Concetti	Processi mentali	Processi lo alcuni area del mondo
PRIMITIVI CONTINENTI			
OMINI AZIONE NEGATIVE Reptorio Prolazione	Nicchia Ecologica	Emigrazione Domesticazione di piante e animali e sua diffusione	
Storia antica	Città Imperi	Conquiste e insediamenti Urbanizzazione, costruzione dello stato La caduta degli imperi euro-asiatici	Urbanizzazione della Mesopotamia fertile Colonizzazione del Mediterraneo Impero Romano e Impero cinese
Impero Medievale	Signoria locale	Nomadi e imperi del III e IV secolo	Legittimazione dei poteri di fatto Formazione della Santa Sede
Basso Medioevo	Regno	Il sistema di scambio Oriente-Occidente nell'ecumene afro-euro-asiatica	Imperi Africani Trasformazioni politiche islamica Formazione degli imperi americani
PLANETARIZZAZIONE / INDUSTRIAL MODERNA	Stato-Nazione	Il controllo europeo delle rotte marittime dal 1400 dopo la scoperta dell'America fino al XVIII sec.	Rivoluzioni in Europa del XIX secolo Geografia, Agraria, Industriale, Politica
Stato contemporaneo	Stato-nazione Ideologia	Disastro frequente della popolazione mondiale e urbanizzazione durante gli ultimi due secoli	La costruzione degli stati-nazione Il Risorgimento italiano Il controllo europeo del XVIII sec. su Asia, Africa e paesi del Pacifico
NOVECENTO	Il nazionalismo Internazionalismo fra stati Stabilizzazione	L'Imperialismo Le conseguenze della prima guerra mondiale La grande depressione La seconda guerra mondiale La guerra fredda La decomposizione Lo spostamento del centro del commercio mondiale dall'Atlantico al Pacifico Sviluppo e nuove industrializzazione Crisi ambientale, inquinamento, le malattie delle civiltà drogati, crisi: questione femminile	Ideologie, tecnologie e controllo statale La resistenza e le nascita della repubblica italiana Il crollo del comunismo L'integrazione europea

UDL CONCETTO - PROBLEMA

1	Nicchia ecologica
2	Città
3	Centro - periferia
4	Impero romano
5	Impero medievale
6	Città medievale
7	Stato assoluto
8	Nazione
9	Globalizzazione



Titolo UDL	Disciplina/e	Ordine e grado di scuola
Regola	Storia	Infanzia/ Primaria I- II
Legge	Cittadinanza e Costituzione	Primaria III
Genere - generazione	Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Italiano	Primaria III -IV
Democrazia -Governo	Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Italiano	Primaria IV
Città - Cittadinanza	Storia, Cittadinanza e Costituzione	Primaria IV
Tasse	Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	Primaria V / Secondaria di primo grado cl. I
Migrazione	Cittadinanza e Costituzione	Primaria V Secondaria di primo grado cl. I- II- III
Guerra	Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Italiano	Secondaria di primo grado cl. I- II- (III)